

LO SCAFFALE

di Laura Grisa

Quando sei madre di tua suocera

Monica Follador

*Io, Madre di mia suocera**Vivere accanto ad un malato di Alzheimer*
PP. 104, Euro 10,00 Ed. Paoline

“Sono passati già quattordici anni dall'inizio di questa avventura. Potrei definirla un calvario, ma l'ottimismo che tanto mi caratterizza mi ha permesso di cogliere molti aspetti della mia vita, migliorati proprio grazie a questa malattia, che ha tolto la dignità ad una persona a me tanto cara, mia suocera...”

“Senza esserne schiava, fino allora mia suocera aveva gestito bene la casa, teneva pulito ed in ordine ed era impressionante la meticolosità con la quale si prendeva cura di se stessa”.

“Quella casa, sempre ben tenuta, era diventata nel giro di poco tempo, un vero porcile; ovunque immondizia, alimentari scaduti, prodotti aperti, rovesciati (...) gelati sciolti in frigorifero, (...), quantità industriali di grissini...”.

Segni inequivocabili di un cambiamento inspiegabile, unitamente ad altri che il “tanto temuto e odiato verdetto” del medico asocerà al comportamento

di un malato di Alzheimer. Il libro narra l'esperienza di Monica che racconta attraverso un ventaglio di momenti significativi e un ampio spettro di emozioni, sensazioni, sentimenti, delusioni, frustrazioni - ma anche con attecchimento, comprensione, ottimismo, vicinanza - situazioni al limite della sopportazione, il trascorrere dei suoi giorni accanto ad una suocera colpita da questo terribile male.

Non mancano note distensive di sano umorismo che decantano ore difficili, nonché espressioni di amore e profonda empatia verso questa donna.

Una “nonna fantastica, che ha dimenticato tutto, fuorché che cosa significhi amare...”.

Il libro si chiude con una bella letterina del nipote Riccardo alla nonna “più divertente del mondo e di certo anche la più strana”.

A corollario un utile decalogo, rivolto al “caregiver”, colui che presta le cure a persone colpite da questo morbo.

Utili consigli dell'Autrice, frutto di un'esperienza diurna e notturna di assistenza alla sua “figlia adottiva”.

LAURA GRISA

